

L'Ancora Magazine

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

Sede Legale: Via M. Faliero n.97 – 37138 Verona – www.fondazioneancora.org

Anno 6 - Numero 25 – Luglio/Settembre 2011

Carissimi Lettori, dedichiamo interamente questo numero del giornalino all'evento più importante di tutto il trimestre, ovvero l'inaugurazione della casa d'accoglienza "L'Oasi Gina ed Enrico" a Settimo di Pescantina. Nelle prossime pagine troverete un'ampia cronaca della cerimonia con foto e testimonianze; in questa pagina d'apertura desideriamo invece ribadire, ancora una volta, quale sia lo spirito e quali siano le finalità de L'Oasi, un luogo dove poter "respirare la cultura della gratuità, la legge del villaggio".

Spiega don Renzo: *"Ho respirato per la prima volta il senso profondo e autentico della "legge del villaggio" in famiglia.*

Famiglia, corte, villaggio, sono parole chiave radicate in me, tatuate a fuoco nella mia mente e nel mio cuore attraverso l'esperienza di vita che il Signore mi ha dato. La mia era una famiglia vecchio stampo, dove l'aver figli era considerata una benedizione di Dio, dove tutti dovevano collaborare per il benessere di tutti. Nella nostra casa, nella nostra corte contadina, si vivevano le emozioni, le gioie ma anche le sofferenze più profonde, intrise sempre di partecipazione intensa, di comunione, di condivisione. La casa era inserita in un villaggio, il paese, che aveva al centro la Chiesa e le scuole. Le campane della Chiesa dettavano i ritmi della vita di ognuno dando risalto, di volta in volta, agli avvenimenti tristi o felici che il villaggio era chiamato a condividere. Questa cultura è diventata la cultura di tutta la mia vita, una ricchezza che desidero superi il tempo della mia esistenza e venga trasmessa anche ad altri, dopo di me."

È proprio qui, in memoria dei genitori Gina ed Enrico, che si cercherà di perpetuare tale

cultura fatta di solidarietà fra le persone, dove ognuno fa quel che sa fare per rispondere ai bisogni del gruppo.

Un luogo, quindi, dove si ricorrerà in larghissima parte al volontariato, al fare ciò che si fa per amore gratuito del prossimo, e solamente per quello!

La forza della Casa saranno proprio i volontari, tutte quelle persone desiderose di vivere un'esperienza di vita intensa, di sperimentare come la propria esistenza abbia più sapore se spesa gratuitamente anche per un solo fratello in difficoltà.

Insomma un'occasione per tutti, e soprattutto per i giovani, di "sporcarsi le mani" colmando, almeno in parte, il vuoto ideale ed esistenziale del vivere di oggi.



Il "cuore" de "L'Oasi Gina ed Enrico" è la Cappella dedicata al "Divino Concepito", il luogo privilegiato per i volontari de L'Ancora dal quale partire prima di ogni azione: **la Carità di cui questa casa è espressione, infatti, è strettamente legata all'Eucaristia ed alla Preghiera, perché tutto ciò che viene fatto per i fratelli in difficoltà è compiuto solo per amore di Gesù Cristo.**

L'Oasi Gina ed Enrico: da sogno a realtà

Domenica 18 settembre la casa è stata inaugurata alla presenza dell'Arcivescovo Solari e delle autorità

Tre anni fa L'Oasi sembrava un miraggio, un sogno irraggiungibile. Il 3 dicembre 2007, giorno in cui le ruspe iniziarono la demolizione del vecchio edificio della famiglia Zocca, in pochi erano pronti a scommettere che la costruzione della casa sarebbe giunta al termine. Ed invece il sogno si è avverato. Domenica 18 settembre, alla presenza dell'Arcivescovo Tito Solari, di don Renzo Zocca, di don Rino Massella, già parroco di Settimo, dell'attuale parroco don Enrico Ridolfi e del calabriano don Giuseppe Menini, una Santa Messa ha sancito la fine dei lavori e l'inizio, per tutti i volontari de L'Ancora, di una nuova ed entusiasmante avventura. «Come nelle famiglie contadine», ha sottolineato don Renzo, «nelle case sulla porta non c'era la chiave: chiunque poteva entrare ed essere accolto. "Che el Signor el ve renda merito" era il ringraziamento dei poaréti: è bello ricordare i nostri genitori con un'opera così». Il tema della donazione gratuita è stato sottolineato anche dal gruppo giovani di

Santa Lucia, che hanno avrete fatto ad uno solo dei
composto la scritta più piccoli, l'avrete fatto a
evangelica «Tutto quello che me».



E sempre in tema di gratuità, è stato regalato a tutti un bellissimo depliant che sintetizza in modo efficace cosa sia L'Oasi: il depliant è un dono di una carissima amica de L'Ancora che desidera rimanere anonima e che

ringraziamo di cuore da queste pagine.

Non sono mancati i saluti delle varie autorità presenti: il sindaco Alessandro Reggiani, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, il dottor Giovanni Guglielmi della

Fondazione Cariverona, il dottor Mauro Galbusera, presidente di Assimp.

Ringraziamenti anche per la Banca Popolare, per la Fondazione Cattolica, per le imprese e per tutti quelli - davvero tanti - che si sono adoperati.



L'Oasi Gina ed Enrico: curiosità

Piccoli particolari che rendono questa opera unica anche nella struttura

Nel giardino della casa è stata riprodotta l'entrata della vecchia casa della famiglia Zocca.

Una targa spiega:

"Fu proprio in questo territorio che genitori e figli (Gina ed Enrico con Lidiana, Dina, Renzo, Franco, Roberto, Rita e Franco Junior) cercarono di vivere la cultura della gratuità, la "legge del villaggio". Ed è proprio qui, per dare testimonianza di uno stile di vita che non deve affievolirsi, che sorge questa significativa casa d'accoglienza, "L'OASI GINA ED ENRICO", perché in questo luogo si è sperimentato che:

TUTTO CIÒ CHE NON VIENE DONATO VA PERDUTO! TUTTO CIÒ CHE VIENE DONATO VIVE PER SEMPRE!"



A fianco dell'ingresso de L'Oasi, invece, accanto a delle palme è stato posto un sasso con una targa che spiega quanto accaduto e scritto qui di seguito.

Settimo di Pescantina, sera del 24 aprile 1945.

Mi trovavo con mia sorella e molte altre persone nel rifugio, per paura della caduta di bombe; mamma Gina, invece, era rimasta a casa con mio fratello Renzo. Ad un tratto si udì un forte boato e, poco dopo, arrivarono alcune persone annunciando che un grosso sasso era caduto sulla mia casa. Provai un enorme smarrimento, dentro c'erano mia madre e mio fratello! Ma fu ancor più grande la mia sorpresa quando, da un fitto polverone, vidi uscire indenni mamma Gina con Renzo in braccio. La mamma stava per prendere il latte quando raccontò di aver visto un grande fuoco: prese Renzo in braccio e si diresse verso l'angolo portante della casa; di lì a qualche istante un grosso sasso, partito da Corrubbio a seguito dell'esplosione del deposito di munizioni incendiato dai Tedeschi prima di ritirarsi, sfondò l'angolo della casa dove Gina e Renzo si trovavano. Rimasero miracolosamente indenni, protetti dalla cappa del camino, unica parte a restare integra nel cumulo di macerie...

Suor Dina Zocca



*Una porta,
quella di casa nostra,
pregna di storia,
forte e robusta,
senza chiave,
sempre aperta...
Aperta
all'accoglienza
dei vindanti,
dei poveri,
per un pezzo di pane
e un bicchiere di vino...
Aperta
alla vita,
ai tanti figli*

*che Dio mandava,
spesso contro
il parere dei medici.
Aperta al cielo,
a un bisogno semplice,
intriso di Fede,
di Speranza,
di Preghiera...*

*Una porta,
per ricordare il passato,
vivere nel presente,
preparare il futuro
e aprirsi al mistero
dell'Eternità...*

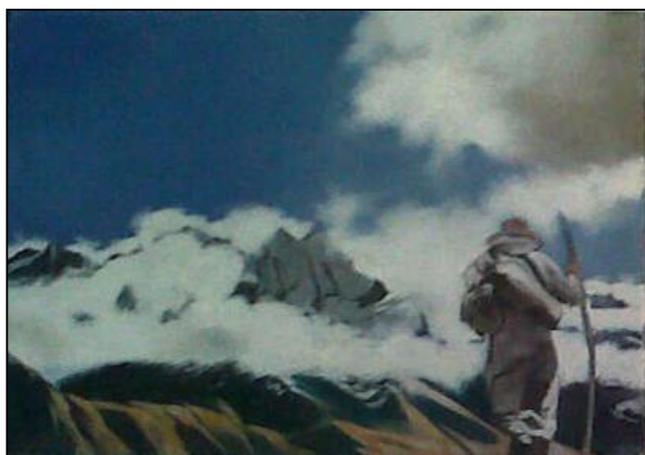


A L'Oasi c'è anche il "tocco d'artista"

Gli artisti di "Villa Gritti" hanno donato una quarantina di quadri con tema L'Oasi che andranno ad abbellire le stanze della casa

Un notevole contributo, molto prezioso in termini artistici, è stato dato da Daniela Campagnola e dagli amici del Gruppo Villa Gritti che non solo hanno affrescato il salone mensa della casa con un grande murales avente come tema "L'Oasi", ma hanno anche dipinto più di una quarantina di quadri con soggetti specifici, ognuno dei quali andrà ad abbellire una particolare stanza della casa a cui sarà attribuito il nome del soggetto del quadro.

I lavori sono stati presentati sabato 10 settembre e sono rimasti esposti nella sala mensa e nel salone principale della casa fino al giorno dell'inaugurazione.



Nella Cappella il “Divino Concepito”

La bellissima Cappella de L'Oasi, benedetta dall'Arcivescovo Solari, è dedicata al “Divino Concepito”: eccone il significato profondo

La Vergine, incinta di Gesù di pochi mesi, che incontra Elisabetta, anche lei gravida ed ormai quasi pronta per il parto, con il bimbo che, nel vedere Maria, le sussulta in grembo: è questa la scena riprodotta nelle vetrate d'ingresso della splendida Cappella benedetta dall'Arcivescovo Tito Solari dedicata, appunto, al “Divino Concepito”. Il significato di tutto ciò è ben chiaro ed immediato: chi accoglie veramente Gesù nel proprio cuore, nel proprio “grembo”, non può che essere sospinto, come la Vergine, ad assistere con misericordia le persone più bisognose come Elisabetta.



Carissimi Amici, davvero bellissima "L'Oasi Gina ed Enrico" e sicuramente lo sarà ancor di più con chi amorevolmente saprà accogliere. Grazie della testimonianza che indica la speranza evangelica. Buon cammino a Voi tutti che sapete fare con l'invocazione dello Spirito, cose egregie: il vostro è un buon esempio di carità nella società così disorientata.

Vi saluto augurandovi ogni bene abbracciandovi con amicizia uno ad uno.

Alfredo Dal Corso (Fevoss)

Stare un'ora in compagnia di Gesù, pregare, commuoversi e sentirsi eternamente giovani. Le nonne della casa famiglia "Il Fiordaliso" quest'esperienza l'hanno vissuta, tutte insieme. Con l'aiuto di un piccolo gruppo di volontari, venerdì 8 luglio nel salotto della casa famiglia il Santissimo è rimasto esposto per più di un'oretta. È stato bello vedere come il desiderio di vivere un momento davanti a Gesù le abbia tutte unite. Ognuna ha dato il suo contributo: chi pregando in silenzio, chi ad alta voce, chi rendendoci partecipi del proprio vissuto. Hanno regalato il proprio tempo al Signore scoprendo di essere sempre giovani per Lui.

Si spera che quest'esperienza possa essere la prima di molte altre (le stesse nonne lo hanno chiesto) e certo un invito anche per tutti noi a riscoprire la bellezza e la gioia che si prova quando si dedica del tempo al Signore.

Francesca

Fa, o Signore, che nella Chiesa nascano molti luoghi, molte oasi, dove il più piccolo possa essere accolto, vivere "in famiglia" e scoprire, attraverso gesti di tenerezza, la tenerezza del Padre e, attraverso il cuore dei discepoli di Gesù, il cuore

stesso di Dio.

Ti ringraziamo per la comunità parrocchiale di Settimo che ci accoglie e ti preghiamo affinché insieme possiamo realizzare il meraviglioso progetto dell'Oasi, così da poter sperimentare la tua bontà e la tua misericordia.

I volontari de L'Ancora

L'uomo cade spesso nell'illusione di poter trasformare le pietre in pane. Dopo aver messo da parte Dio, o averlo tollerato come una scelta privata che non deve interferire con la vita pubblica, certe ideologie hanno puntato a organizzare la società con la forza del potere e dell'economia. La storia ci dimostra, drammaticamente, come l'obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione si sia risolto in un dare agli uomini pietre al posto del pane. Perché il pane, è "frutto del lavoro dell'uomo" e in questa verità è racchiusa tutta la responsabilità affidata alle nostre mani e alla nostra ingegnosità. Dall'Eucaristia nasca una nuova e intensa assunzione di responsabilità a tutti i livelli della vita comunitaria, nasca quindi uno sviluppo sociale positivo, che ha al centro la persona, specie quella povera, malata o disagiata. Nutrirsi di Cristo è la via per non restare estranei o indifferenti alle sorti dei fratelli, ma entrare nella stessa logica di amore e di dono del sacrificio della Croce. Chi sa inginocchiarsi davanti all'Eucaristia, chi riceve il corpo del Signore non può non essere attento, nella trama ordinaria dei giorni, alle situazioni indegne dell'uomo, e sa piegarsi in prima persona sul bisognoso, sa spezzare il proprio pane con l'affamato, condividere l'acqua con l'assetato, rivestire chi è nudo, visitare l'ammalato e il carcerato.

Benedetto XVI - XXV Congresso Eucaristico

Trovate on-line, al link www.fondazioneancora.org/avvisi.shtml, gli avvisi sulle attività della Fondazione «L'Ancora ONLUS» sempre aggiornati.

SERVIZIO CIVILE 2011/2012: CANDIDATURE APERTE

Se hai tra i 18 e i 28 anni e sei interessato a fare un'esperienza formativa nel mondo del volontariato in favore di bambini o di anziani puoi fare domanda per il Servizio Civile Nazionale presso il Centro "Il Focolare" oppure presso la Casa Famiglia per anziani "Il Fiordaliso". Potrai fare un'esperienza utile, importante ed entusiasmante, avendo anche una certificazione delle competenze acquisite spendibile nel mondo del lavoro e ricevendo un rimborso mensile di 433,80 euro al mese per 12 mesi a fronte di un impegno settimanale di circa 30 ore per cinque giorni alla settimana.

Il bando SCADE VENERDÌ 21 OTTOBRE 2011 ALLE ORE 14.00.

Modulistica reperibile sul sito della Fondazione, a questo link:

http://www.fondazioneancora.org/Servizio_Civile.shtml

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE: VIDEO IN RETE E DVD

Il video della cerimonia di inaugurazione di domenica 18 settembre è in rete.

Il link diretto per vederlo è il seguente:

http://www.fondazioneancora.org/L_Oasi_video_inaugurazione_18092011.shtml

Per chi desidera è disponibile il DVD dell'intera cerimonia, richiedibile alla segreteria della Fondazione. L'offerta è libera.

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Si stanno raccogliendo le adesioni per compiere un **pellegrinaggio a Medjugorje da lunedì 26 a venerdì 30 dicembre**. Per informazioni e adesioni contattare al mattino la segreteria della Fondazione (tel. 045 565988).

Fotonotizia

L'OASI PRIMA E DOPO

